

Rivista Economica

I periodi di prosperità e la loro liquidazione. — La tariffa doganale della Svizzera.

I periodi di prosperità e la loro liquidazione. — L'Europa è entrata in uno di quei periodi che si dicono di liquidazione, e che succedono inevitabilmente a quelli di prosperità.

Un'occhiata alla tavola dei prezzi di Sauerbeck dimostra il cammino percorso dal 1897 al 1901, da che il prezzo medio delle merci salito a 2.235 milioni di franchi nel settembre 1900, è disceso a 2.006 milioni in maggio 1901.

Oggi in Europa sono quelli che hanno camminato più in fretta, coloro che si trovano più imbarazzati a liquidare la loro posizione ed a rimettere in equilibrio il loro credito, colla vendita dei prodotti in ribasso.

Il Juglar pensa che il rialzo dei prezzi che si osserva in tutti i periodi di prosperità e che contrasta col ribasso che si nota in tutti i periodi di liquidazione, ne sia la vera ed essenziale caratteristica.

Si prendano i bilanci delle grandi banche, le statistiche del commercio, i *clearing-houses*, le entrate del Tesoro, dei Comuni, delle ferrovie, dovunque appaiono queste oscillazioni di rialzo e di ribasso che caratterizzano i periodi prosperi e i periodi di liquidazione, che precedono o seguono le crisi commerciali.

I giornali parlano bensì ogni giorno di questi movimenti, ma per paragonarli a quelli del giorno precedente, di rado a quelli del mese anteriore; con tali confronti limitati ad uno spazio di tempo così breve, senza abbracciare l'insieme, non si può giudicare la situazione generale.

Per trarre partito dai quadri statistici che illustrano tutte le relazioni ufficiali, bisogna farli parlare, senza fare delle medie; spesso una media non ha esistito mai, ma sulle due colonne dei massimi e dei minimi, bisogna considerare se le cifre si susseguono in rialzo od in ribasso, cioè notare se la cifra di ogni anno è superiore, in ciascuna delle due colonne, od inferiore alla cifra precedente.

Stabilito questo punto, si hanno, meno rare eccezioni, delle serie di cifre che si seguono nella colonna dei massimi e in quella dei minimi nella medesima direzione. Se il movimento ha luogo in rialzo si è in un periodo di prosperità, se ha luogo in ribasso, si è in un periodo di liquidazione.

Ma occorre avere sotto gli occhi una serie di anni.

* *

Ciò premesso ad intelligenza delle cifre, il Juglar passa all'esame della situazione economica generale.

Senza risalire al di là del 1873, discendendo fino al 1901, ecco i movimenti del portafoglio della Banca di Francia (sconto):

Periodi	Massimi	Minimi
	milioni di franchi	
1873	1.284	crisi
1879	>	373 liquid.
1882	1.724	crisi
1885	>	400 liquid.
1891	1.361	crisi
1894	>	360 liquid.
1900	1.422	crisi
1901	>	461 liquid.

Il portafoglio da 360 milioni nel 1894 si rialzò a 1422 milioni nel 1900 e si abbassò a 461 nel 1901.

È sempre il medesimo movimento che segna la periodicità delle crisi dal 1800, in Francia ed in Inghilterra. In ciascun periodo, i massimi ed i minimi sono caratteristici e non si allontanano di molto dalle cifre già constatate nelle crisi precedenti.

Questo enorme movimento che si rileva fra i massimi ed i minimi negli sconti durante le crisi e la loro liquidazione, è accompagnato da movimenti

analoghi ed in senso contrario nell'incasso, il cui minimo coincide col massimo degli sconti ed il massimo col minimo.

Nel momento in cui il portafoglio nel 1900 si elevava a 1422 milioni, l'incasso d'oro che nel 1895 era di 2152 milioni, si abbassava a 1876 milioni e nel 1901, con un portafoglio di 461 milioni, l'incasso si alzava a 2,466 milioni.

Dal punto di vista monetario, la situazione è eccellente, l'incasso oro oltrepassa di 314 milioni il massimo del 1895, il più alto constatato finora.

* *

Spingendo più innanzi l'analisi, il Juglar ci dà il seguente movimento del *Clearing house* di Londra:

Periodi	Massimi	Minimi
	milioni di sterline	
1868	—	3.400
1873	6.000	—
1879	—	4.800
1881	6.300	—
1883	—	5.500
1890	7.800	—
1894	—	6.800
1899	9.100	—
1900	—	8.500

I movimenti del *Clearing house*, cioè a dire i movimenti dei cambi, dimostrano in Inghilterra e negli Stati Uniti le stesse serie ascendenti e discendenti in coincidenza coi massimi e coi minimi degli sconti, come si è visto nei bilanci della Banca di Francia e per quelli di tutte le grandi Banche del mondo, giacché i grandi mercati sono solidali.

A Londra nel 1868, ultimo anno del periodo di liquidazione della crisi detta del *venerdì nero* (1866) si levano 3400 milioni di sterline e nel 1873 milioni 6000.

Il periodo prospero non fu turbato dalla guerra franco-tedesca, e continuò la sua parabola fino al 1873.

Durante la liquidazione il minimo raggiunto nel 1879 fu di 4800 milioni. E così per i periodi successivi.

Cifre analoghe per significato sono date dal *Clearing-house* di Nuova York, che omettiamo per brevità.

Negli Stati Uniti, come in Francia, come a Londra, ritroviamo i massimi ed i minimi alle stesse date; i movimenti dei cambi, durante i periodi prosperi e di liquidazione, si sono dunque verificati nello stesso momento e per conseguenza sotto l'influsso delle stesse cause. È il fatto economico che fa la legge.

I grandi movimenti di rialzo o di ribasso, dalle due parti dell'Atlantico, il rialzo dei prezzi ed il loro ribasso, si sono effettuati contemporaneamente; ciò che si spiega coi rapporti economici fra le nazioni.

Questi fatti constatati in Francia ed in Inghilterra e negli Stati Uniti, si sono verificati anche in Germania.

I rapporti internazionali sono oggi talmente intimi che uno Stato non può essere prospero o sofferente, senza che se ne risentino gli altri.

La solidarietà economica, ecco il fatto che emerge luminoso da questa analisi arida e minuta di cifre.

La tariffa doganale della Svizzera. —

Anche in Svizzera cominciano a produrre i loro effetti le tendenze protezioniste del progetto di tariffa doganale tedesca. In seguito alla pubblicazione del progetto in questione, il Consiglio federale Svizzero ha già ricevuto da vari circoli interessati parecchie domande di aumento dei dazi della tariffa svizzera, ed altre consimili domande si stanno preparando da altri produttori svizzeri.

Il dipartimento delle finanze e dogane e quello del commercio e dell'industria sono attualmente occupati ad elaborare una nuova tariffa. Il progetto che ne uscirà verrà sottoposto al Consiglio federale e presentato poi alle Camere nella sessione di dicembre.

È probabile che il Consiglio nazionale avrà la proprietà per l'esame del progetto di tariffa, come l'ebbe nel 1884 e nel 1891, e che discuterà la nuova tariffa in una sessione di primavera dell'anno prossimo.